



LEVANTE



REDAZIONE: Chiavari, via N. Bixio 19/18, tel. 0185/36881 - fax 0185/310.581 - Email: chiavari@ilsecoloxix.it - PUBLIRAMA: Chiavari, via N. Bixio 19/18, tel. 0185/302.252
PICCOLA PUBBLICITÀ: Chiavari, via N. Bixio 19/18, tel. 0185/313.613 - Rapallo, agenzia Al Mare, via Veneto 39, tel. 0185/50.002

IL SECOLO XIX

17 ottobre 2002, Giovedì • 21

OGNI SETTIMANA 25 MILA ALL'IPERCOOP NON TUTTI I COMMERCianti PIANGONO

Carasco. A quattro mesi dall'apertura, l'Ipercoop di Carasco conferma la buona affluenza di pubblico. Niente crisi per i piccoli negozianti, in sofferenza i supermercati e le Coop di Chiavari e Sestri

De Benedictis a pagina 22



PROMOTIGULLIO SI TRASFORMA IN PROMOPROVINCIA GENOVA

La società a capitale misto presieduta da Angiolino Barreca sarà il braccio operativo di Palazzo Spinola ed estenderà attività e servizi rivolti a enti locali, imprese e progetti speciali

Macciò a pagina 27



IL RITORNO DI BERTORINO NUOVO TECNICO DEL VILLAGGIO

Esonerato l'anno scorso dal Cicagna, il popolare allenatore ha accettato la panchina di San Salvatore. «Avevo perso gli stimoli, ma ora mi è tornata la voglia: la categoria non è un problema»

A pagina 35



Supera l'esame l'esperimento dell'ambulatorio gestito dai medici di famiglia: sarà ripetuto a Natale

Pronto soccorso, il filtro fa centro

Lavagna. L'esperimento ha funzionato e l'iniziativa verrà ripetuta.

Il filtro creato dall'installazione degli ambulatori medici nel pronto soccorso di Lavagna e Santa Margherita — pensato per risolvere le patologie più leggere — ha dato ottimi risultati e ha permesso di gestire al meglio l'incremento dell'affluenza di utenti nel periodo estivo. Questo è quanto emerge dai dati statistici resi pubblici dall'Unità operativa di pronto soccorso dell'Asl 4. L'eloquenza delle cifre ha già portato a prevedere di ripetere l'esperienza non solo la prossima estate, ma anche nelle prossime vacanze di Natale e Pasqua, fermo restando che un giorno questa potrebbe diventare anche una soluzione definitiva.

L'iniziativa dell'Asl 4, in collaborazione con i medici di medicina generale, aveva portato alla creazione di due ambulatori

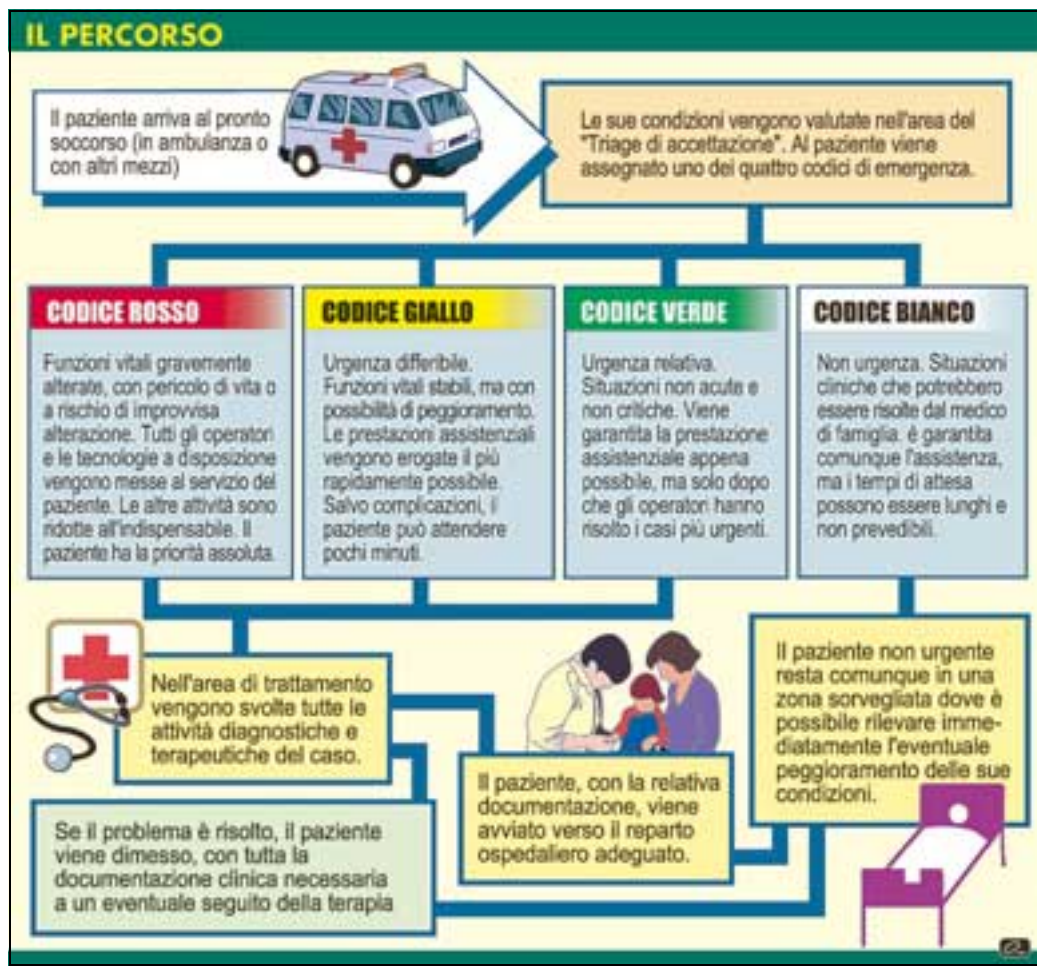
Pensata per risolvere le patologie più leggere, la struttura intermedia ha permesso di gestire al meglio l'incremento estivo degli accessi

ri, uno a Santa Margherita e l'altro a Lavagna, con 19 medici di base che hanno interagito strettamente con il personale del pronto soccorso, costituito da 15 medici, 34 infermieri e 12 addetti tra ausiliari e operatori tecnico-assistenziali. I risultati? Dal primo luglio al 31 agosto l'ambulatorio di medicina generale di Lavagna ha curato 1.745 interventi, corrispondenti al 18,05 per cento degli accessi (9.665 nei due mesi). In quello di Santa Margherita gli interventi sono stati 874, il 25,72 per cento degli accessi

(3.398). I casi classificati con il codice bianco, ovvero quelli meno gravi, sono stati smistati verso gli ambulatori, il che ha permesso al tutto il personale del pronto soccorso di dedicarsi interamente alla gestione delle emergenze, i codici rosso, giallo e verde, con una conseguente sensibile riduzione dei tempi di attesa.

«Una grande soddisfazione — commenta la dottoressa Rossanna Vagge — responsabile del pronto soccorso — l'adesione dei medici di medicina generale è stata ottima, con grandi vantaggi per l'unità operativa e soprattutto con gratificazione per i pazienti che hanno potuto disporre della massima competenza anche per le patologie minori. Importante è stato anche l'instaurarsi di un grande rapporto di fiducia tra le diverse professionalità».

Stefano Rolli



Sciopero generale: corteo a Chiavari

Cgil domani in piazza Sul palco una studentessa e un lavoratore immigrato

Chiavari. Anche nel Levante scatta la mobilitazione per lo sciopero generale nazionale di otto ore di tutte le categorie, in programma domani contro la Finanziaria, la modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, le politiche di governo su scuola e previdenza sociale.

I contenuti e le modalità della manifestazione comprensoriale che prenderà vita domattina a Chiavari sono state illustrate ieri dal segretario generale territoriale della Cgil, Renzo Miroglio e dai membri della segreteria. Alla Cgil fanno capo nel comprensorio 11.397 iscritti, tra lavoratori attivi e pensionati (il dato si riferisce al 31 dicembre 2001).

Le ragioni — Lo sciopero nazionale è stato indetto contro la modifica dell'articolo 18, per i diritti minacciati, contro una Finanziaria che «destruttura il mercato del lavoro, inizia ad affossare il sistema previdenziale, riduce le risorse degli enti locali obbligandoli a tagli di spesa e aumenti delle tasse, colpisce la scuola pubblica riducendola a un ruolo marginale». Detto con uno slogan, uno «sciopero per l'Italia» contro il «Patto per l'Italia». Miroglio si è rivolto anche «ai non iscritti alla Cgil»: giovani, lavoratori, pensionati che «condividono queste battaglie per modificare almeno la parte peggiore della Finanziaria».

Le modalità — Lo sciopero generale nazionale è di otto ore per

ciascun turno, con l'ovvia salvaguardia dei servizi minimi essenziali. I trasporti subiranno gli effetti dell'agitazione dalle 9 alle 17. I turnisti e semiturnisti dei settori elettrico e gas acqua non direttamente addetti all'esercizio degli impianti sciopereranno otto ore per ogni turno; quelli degli impianti di produzione termoelettrica si asterranno dal lavoro su due turni: le prime 4 ore del primo e le 4 del secondo; quelli di gas-acqua delle squadre di pronto intervento sciopereranno invece otto ore per turno, fatte salve le esenzioni di legge.

La manifestazione — Dopo otto anni si torna a Chiavari per un'iniziativa comprensoriale. Il concentramento è tra le 9 e le 9,30 in piazza Nostra Signora dell'Orto, quindi il corteo per le vie del centro fino a piazza Roma, dove si terrà il comizio di Gabriella Poli, della segreteria nazionale Spi (Sindacato pensionati). Sul palco interverranno anche una studentessa della quarta liceo scientifico-tecnologico Deambrosio-Natta di Sestri e un lavoratore immigrato.

La denuncia — La segreteria territoriale Cgil è intenzionata a inoltrare denuncia alla commissione di garanzia per attività antisindacale, nei confronti di quelle amministrazioni erogatrici di servizi pubblici essenziali che non hanno provveduto a individuare — e se l'hanno fatto, non l'hanno comunicato al sindacato — nei tempi previsti i contingenti di personale tenuti a garantire la continuità dei servizi. Inoltre, molte delle stesse amministrazioni non hanno provveduto a trasmettere ai mezzi di informazione una comunicazione riguardante tempi e modalità dell'agitazione.

Presentato il piano accorpamenti per le superiori. Con l'Arte una costola del professionale

“Tagliate” due scuole

Caboto con il Liceti, il Tecnico di Chiavari assorbe il Marsano

Genova. Tre nuovi istituti medi superiori al posto di cinque. È la proposta di accorpamenti che l'assessore provinciale Eugenio Massolo ha illustrato ieri ai dirigenti scolastici interessati, nel corso di un incontro che si è tenuto a Palazzo Spinola.

Il progetto di Massolo, che nasce dalla necessità di mettere al riparo le scuole superiori in questione rispetto a possibili tagli determinati dai nuovi indirizzi di dimensionamento che saranno elaborati per il prossimo anno, prevede la fusione dell'istituto statale d'Arte con una «costola» del professionale Caboto (la sezione di grafica), l'unione dello stesso Caboto con il tecnico commerciale e per geometri Liceti di Rapallo e l'accorpamento del tecnico commerciale e per geometri In memoria dei morti per la Patria con il professionale agrario Marsano di San Colombano Certenoli. Nel primo caso risulterebbe un istituto di circa 600-650 studenti, orientato nel settore artistico e dell'artigianato artistico per la formazione di professionalità anche elevate; nel secondo, una scuola di 900-1.000 iscritti, a chiara vocazione aziendale e turistica; nel terzo, un plesso di circa 800 allievi a forte connotazione tecnica con un saldo intreccio alla salvaguardia del territorio, anche attraverso la valorizzazione di culture tradizionali.

«Si tratta di favorire un processo che depotenzi i settori meno attraenti e meno spendibili sul

mercato — spiega Massolo — per rafforzare, invece, altre specificità, in modo da evitare inutili sovrapposizioni e competizioni tra una scuola e l'altra». Secondo l'assessore, il progetto non sarebbe stato recepito negativamente dai dirigenti scolastici interessati. «Ho detto loro di riflettere su queste ipotesi, che non debbono essere calate dall'alto, ma frutto di un confronto — sottolinea ancora l'assessore — Se gli istituti le accetteranno, col relativo assenso dei collegi dei docenti e dei consigli d'istituto, diverranno operative dal prossimo anno. Se, invece, non saranno condivise, dopo la scadenza del piano triennale di dimensionamento, alla fine di dicembre, attenderemo le nuove direttive ministeriali e i criteri regionali su cui poi la Provincia dovrà riformulare nuove soluzioni».

In linea generale, l'ottica in cui ci si muove è quella di prevedere accorpamenti tra scuole in qualche modo affini ed omogenee per giungere a un dimensionamento scolastico che non si discosti troppo dal migliaio di iscritti per istituto. «Non si tratta solo di razionalizzare e procedere a fusioni — aggiunge l'assessore — ma, contemporaneamente, di rendere più flessibili i percorsi per gli studenti, intrecciandoli con la formazione professionale in un raccordo più stretto con il relativo contesto economico».

Roberto Pettinaroli

LA TRATTATIVA

“Garibaldi”, altra verifica

Chiavari. La Provincia è pronta ad acquistare le “Garibaldi” (ha già accantonato a bilancio la somma necessaria), offrendo al Comune tre miliardi di vecchie lire più uno sotto forma di cofinanziamento di un'opera a scelta. Ma continua a nutrire seri dubbi sulla legittimità della perizia con cui è stato valutato l'edificio di piazza dell'Orto, calcolata sulla base della durata trentennale del diritto d'uso e non sulla sua illimitatezza. «Chiederemo una verifica, un approfondimento all'avvocatura dello Stato o alla prefettura — ha detto ieri l'assessore provinciale Massolo — Ma in tempi brevi contiamo di chiudere la partita: la volontà è di procedere all'acquisto».

Sono un giovane amministratore di condominio di Chiavari ed esercito questa professione dal 1993. Ho visto, in questi nove lunghi anni, ben più di una facciata rovinata dalle stupide frasi e slogan dei nostri giovani viziati, intonaci di stabili in qualche caso appena ripitturati, con grande sforzo economico di tante famiglie. Vorrei chiedere alla “nota e stimata insegnante di Chiavari” di permettermi di entrare nel suo salotto di casa per scrivere con uno spray, su una delle pareti, frasi intelligenti del tipo “No alla guerra, sì alla pace”. Vorrei chiedere alla stessa signora se ha mai provato, in vita sua, a far ragionare dei giovani colti in flagranza a commettere qualche infrazione. Beh, a me capita tutti i giorni, con il lavoro che faccio, di riprendere giovani e non, affinché cessi qualche azione di disturbo della quiete condominiale. E più di una volta mi è arrivato un cordiale “ma vaff...”, per non parlare di più gentile “ti conviene farti i...tuoi, se no si mette male per te!”.

Vorrei chiedere alla gentile professoressa se ha mai insegnato qualcosa di diverso dai libri di scuola a suo figlio. Vorrei chiederle di fare silenzio: accetto le scuse, a nome di suo figlio, per aver sporcato anche “casa mia”. Ma, per carità, faccia silenzio.

Fabio Basalto
(amministratore condominiale)

Publirama S.p.A.
concessionaria esclusiva per la pubblicità
HACHETTE
concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
IL SECOLO XIX

LA FRANCHIZZA
Abbigliamento
TEL. 0185.935014
Gattorna
Via Del Commercio, 75

il CASO

Chiavari. Continua a far discutere la vicenda dei due ragazzi sorpresi qualche giorno da una “volante” della polizia poco dopo aver scritto una frase (“No guerra”) sulla parete del sottopassaggio di viale Millo.

Più del fatto in sé hanno sollevato reazioni, a dire il vero, il fatto che a segnalare agli agenti quello che stava accadendo sia stato un passante, che ha informato il commissariato con una telefonata, e soprattutto l'intervento della madre di uno dei due giovani che, pur riconoscendo l'errore del figlio — che si sarebbe anche detto pronto a ridipingere la parete “macchiata” — si è definita sconcertata per la “spiata” del cittadino. «Credo sarebbe stato più giusto sgridare i ragazzi, far capire loro che stavano sbagliando, senza arrivare alla denuncia». Ospitiamo, qui accanto, due interventi che rappresentano due opposte prese di posizione sulla vicenda.

«Noi del Collettivo stiamo con i graffitari»

Desideriamo esprimere la nostra solidarietà, come Collettivo “No Background”, ai due giovani denunciati nei giorni scorsi a Chiavari dalla polizia per il “no alla guerra” scritto con una bomboletta spray su una parete del sottopassaggio di viale Millo. Ci sentiamo, al contempo, di condividere il contenuto delle affermazioni attribuite alla madre di uno dei due ragazzi — un'insegnante di Chiavari — che si è detta sconcertata dalla reazione di chi, avendo notato i due studenti nell'atto di scrivere la frase sul muro del sottopassaggio, ha sentito il dovere di segnalare immediatamente agli agenti del commissariato, con una telefonata, il gesto dei due ragazzi. Riteniamo che il ricorso alla delazione nei confronti di giovani che stavano manifestando in manie-

ra del tutto pacifica il loro dissenso e il loro orrore rispetto alla tragedia della guerra — una realtà che giorno dopo giorno diventa sempre più incombente e minacciosa — sia il sintomo emblematico di come, in questa società, vadano disgregandosi rapporti e legami sociali e si vada per contro alimentando sempre più un clima di sospetto anche nei confronti di forme di opposizione semplice e assolutamente non violenta come questa. A nostro avviso è proprio questo aspetto a dover preoccupare: che l'opzione della denuncia all'autorità giudiziaria finisca per prevalere automaticamente sulle opportunità di dialogo e sulla disponibilità al confronto.

Rossella Landrini
(a nome del Collettivo “No Background”)

«Ma quella madre fa meglio a star zitta»

L'articolo sul “graffitaro” sorpreso a lordare i muri di Chiavari mi ha alquanto sorpreso, non tanto per l'imbecillità del gesto in sé, quanto per la reazione di “difesa a oltranza” della madre. Sono un giovane amministratore di condominio di Chiavari ed esercito questa professione dal 1993. Ho visto, in questi nove lunghi anni, ben più di una facciata rovinata dalle stupide frasi e slogan dei nostri giovani viziati, intonaci di stabili in qualche caso appena ripitturati, con grande sforzo economico di tante famiglie. Vorrei chiedere alla “nota e stimata insegnante di Chiavari” di permettermi di entrare nel suo salotto di casa per scrivere con uno spray, su una delle pareti, frasi intelligenti del tipo “No alla guerra, sì alla pace”. Vorrei chiedere alla stessa signora se ha mai provato, in vita sua, a far ragionare dei giovani colti in flagranza a commettere qualche infrazione. Beh, a me capita tutti i giorni, con il lavoro che faccio, di riprendere giovani e non, affinché cessi qualche azione di disturbo della quiete condominiale. E più di una volta mi è arrivato un cordiale “ma vaff...”, per non parlare di più gentile “ti conviene farti i...tuoi, se no si mette male per te!”.

Vorrei chiedere alla gentile professoressa se ha mai insegnato qualcosa di diverso dai libri di scuola a suo figlio. Vorrei chiederle di fare silenzio: accetto le scuse, a nome di suo figlio, per aver sporcato anche “casa mia”. Ma, per carità, faccia silenzio.

Fabio Basalto
(amministratore condominiale)